

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le pelli postali.

Un numero separato cent. 10, rivotato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Noi non ci affrettiamo a fare giudizi sulle condizioni della Spagna. Concha avrà ancora molto da fare a vincere del tutto l'insurrezione carlista; ma il peggio è a Madrid, dove i partiti non aspettarono nemmeno la vittoria contro il comune nemico per agitarsi di nuovo. Si parlò a lungo di conciliazione; ma alla fine si è fermati sopra un ministero relativamente conservatore. Se almeno rafforzasse la dittatura di Serrano tanto da vincere il carlismo! Ma chi può dire che si arrivi fino là? Attendiamo.

L'Assemblée francese si è riconvocata ed il Governo ed i partiti destreggiano l'uno di fronte all'altro, sicché il meno peggio che se ne possa attendere è una combinazione che faciosamente conservi lo stato provvisorio presente. Anche qui dobbiamo rinunciare alle indagini, aspettando che i fatti parlino. Il certo è che i legittimisti perdono terreno e che i bonapartisti ne guadagnano. La stampa francese ha terminato col persuadersi, che nè Piccon, nè Bismarck hanno potuto influire sull'Italia, perché essa pensi a conflitti, che possano riportarla Nizza. L'Italia ha tante conquiste da fare nel suo interno, che ora non pensa di certo ad arrotolarsi i confini nè all'occidente, nè all'oriente. Ci sono intere provincie da migliorare, da portare a più proficua coltivazione, zone estese da bonificare, il mare da coprire di navigli nostri, i contorni del Mediterraneo da guadagnare colla libera colonizzazione. Per questa via si accresceranno anche le nostre forze e si otterrà una maggiore potenza relativa in Europa.

A Londra, a Vienna, a Pest ed altrove si fanno dei punti interrogativi sul mantenimento della pace. Nessuno crede ad una guerra immediata, tutti la vedono presto o tardi inevitabile. Ma ci può bene essere una lega di neutrali pronta a difendere lo statu quo, almeno per gli Stati minori ed intermedi. Allora anche la guerra tra la Francia e la Germania sarà limitata ne' suoi effetti. L'Inghilterra pare pensi al Belgio ed all'Olanda; e con essa l'Italia e l'Austria devono pensare alla Svizzera, ai Principati danubiani ed agli altri paesi dell'Europa orientale. La Svizzera si è rafforzata coll'ultima riforma. Il Belgio è prossimo alle elezioni che devono decidere del partito che lo governerà. L'Olanda è costretta a continuare nella sua guerra orientale. La Rumenia e la Serbia vanno consolidando la loro posizione, giovate ora anche dall'Impero austro-ungarico. La Grecia va diminuendo la propria importanza colle crisi continue. La Porta continua ad essere finanziariamente sbilanciata. L'Egitto è sulla via del progresso economico e civile. L'Italia farà bene a far valere una benevola influenza in tutti questi paesi; e così gioverà ad essi, a sé ed alla pace generale.

Continua la Germania nella sua lotta contro all'ultramontanismo e va accordando parità di diritti ai vecchi-cattolici. Nell'Austria le leggi confessionali, moderate ma ferme, hanno fatto tacere anche l'opposizione del Vaticano, che oramai si trova impotente dove incontra fermezza e moderazione. Anche l'Italia deve pensare a rendere impotente l'opposizione clericale col metterla di fronte alle popolazioni e colla completa separazione delle Chiese dallo Stato.

Lo czar riceve liete accoglienze nell'Inghilterra; e forse la Russia troverà di suo interesse di accordarsi colla potenza marittima per le quistioni asiatiche e per mantenere la pace in Europa. Il mondo asiatico è grande e c'è campo libero per tutte e due le grandi potenze.

Nell'America meridionale e centrale si alternano le agitazioni, le quali si sono da ultimo appiccate alquanto anche agli Stati-Uniti.

Quando si guardano gli altri, che hanno i loro guai al pari e più di noi, cessano i laghi soverchi e le impazienze; che le cose non vadano a modo anche presso di noi. Non parliamo della Spagna; che s'imbarbarisce sempre più colla guerra civile; e nemmeno della Francia, la quale salda nella sua ordinata amministrazione ed assidua nel lavoro produttivo, si rifa presto dei danni patiti, ma pure non sa darsi mai un assetto politico. Ma la stessa Inghilterra superba di sue ricchezze non mostra il fianco nella sua eterna difficoltà dell'Irlanda, più di noi che sembriamo di averne una nella Sicilia, che domanda anch'essa leggi speciali e privilegi, non sapendo equipararsi in civiltà alla parte continentale del Regno? Che cosa sono i nostri bisogni dell'annata parzialmente sentiti a petto della

fame delle Indie, le quali ora consumano una parte dell'avvenire coi prestiti? Pur fanno bene ad avvantaggiarsi anche ora coi lavori per l'irrigazione in vastissime proporzioni, che saranno rimedio alla siccità in appresso. La crisi commerciale a Vienna riposa su quel paese ben più che qualche non lieve sconcerto accaduto presso di noi. Nell'Ungheria il bisogno di spendere nelle cose nuove non ha meno che presso di noi sbilanciato le finanze; ed anche colà si è costretti a risparmiare, a pagare ed a far imprestiti, e si comprende che non c'è altro rimedio che il lavorare.

La potente e risoluta Germania non può né acquietarsi nei suoi nuovi acquisti, né credere consolidata la sua unità, a petto alla quale la nostra è ben meglio un fatto compiuto, nè appagarsi de' miliardi ottenuti, i quali si ripagano in spese di guerra, nè assicurarsi del vicino, che si professa per un ereditario nemico, e vorrebbe spingere noi, se fossimo matti, a cavarle le castagne dal fuoco per non iscortarsi. Combattono colà coi preti e col Vaticano come contro un serio nemico; mentre a noi basterà di tenere desto e compatto il partito nazionale, di rafforzarlo di nuove forze, di accrescerne l'operosità ordinatrice. Gli autonomisti e regionalisti italiani sono anch'essi una difficoltà di Governo non minore dei particolaristi tedeschi, i quali rifuggono dalla caserma prussiana, e dal liberalismo disottico di Bismarck, e durano fatica ad inoculare alla monarchia prussiana divenuta imperiale il liberalismo di alcuni dei piccoli Stati. Sono punti poi i Tedeschi da avidità, che noi non proviamo, e mentre desiderano l'alleanza dell'Impero austro-ungarico non ne sono sicuri, appunto perché pensano ad annessersi anche talune delle più importanti sue provincie. Il protettorato dello czar umilia poi più d'uno. Noi all'incontro, sebbene deboli e bisognosi di afforzarci, ancora più come Nazione che non come Governo, possiamo approfittare della rivalità permanente dei due vicini, i quali dovranno appagarsi della nostra neutralità armata e benevolà sì, ma non pronta a rompersi ad esclusivo beneficio dell'una o dell'altra. A noi non giova, come non giova all'Impero austro-ungarico e non giova all'Inghilterra, che o la Francia o la Germania predominino con eccesso nell'Europa; e perciò possiamo, anche deboli, contribuire al mantenimento della pace, e fare nostra la politica di tutti i neutrali. Così potremo adoperarci con sufficiente sicurezza ad uscire dalle nostre difficoltà, purché ci mettiamo sul serio all'opera.

La Russia è strapotente; ma il suo è sempre un dominio basato sulla forza. Essa manca di alcune delle forze della civiltà cui noi possiamo, volendolo, di per di accrescere. Essa ci ha per alleati contro il romanismo del Vaticano, ma deve calcolare che c'è nella penisola un'altra potenza interessata ad impedire le sue invasioni nell'Europa orientale e nella Turchia. Noi dobbiamo avere adunque una politica propria attorno al Mediterraneo e nella Valle del Danubio; politica di conservazione e di progresso. Il Governo italiano troverà alleati per questa nell'Impero austro-ungarico e nella Gran Bretagna; e la Nazione potrà accrescere la sua efficacia colle sue pacifiche espansioni in quei paesi.

Ma per poterlo fare, si richiede l'attività crescente all'interno, il risparmio, lo spirito intraprendente, la previdenza dell'avvenire, il corso degli uomini di studi e quello degli uomini di azione. Bisogna insomma farsi la coscienza di una politica nazionale, che sia di progresso economico e civile locale in ogni provincia e diffusa al di fuori su quel campo, che fu e deve tornare ad essere particolarmente nostro.

Le forze e virtù della Nazione devono svolgersi secondo questa coscienza politica nazionale. Tutti i più eletti ingegni devono adoperarsi a renderla chiara questa politica nazionale; tutti i migliori devono adoperarsi ad assecondarla coll'opera loro individuale. Sono necessari del pari questo comune indirizzo e questa attività individuale e locale. L'una ci farà più certa e breve la via, l'altra ne ajuterà a superare tutte le difficoltà finanziarie ed amministrative. La politica nazionale deve diventare un concetto perché tutti vi possano contribuire anche nel lavoro particolare e libero di ciascuno. Questo lavoro poi deve essere intenso ed esteso, se si vuole che giovi davvero. La prosperità e la potenza della Nazione non sono che l'integrale di queste minime azioni individuali, le quali poi, giovanendo ad ognuno in particolare, giovanino a tutto il paese.

Sembra il più delle volte sieno pochi coloro che possono esercitare una azione diretta in ordine a questa politica nazionale, l'azione in-

diretta è possibile a tutti coloro che la comprendono. Laddove e quando non si può fare altro, gli studii nostri possono servire a questo scopo in quanto educano le menti e danno un indirizzo al pensiero ed all'azione. Colla chiarezza del concetto, fino la raccolta e la pubblicazione dei fatti servono allo scopo; e la stampa italiana dovrebbe ricordarselo. Il consenso degli autori, la comunanza dei pensieri e la somma dei fatti quotidiani portata costantemente alla conoscenza di tutti, vengono da ultimo a costituire quella forza che fa miracoli. L'unità dell'Italia e quella della Germania non sono dovute che a questo. Fuori di questa via si trovano la confusione, l'impotenza, il malcontento, che rode le Nazioni come la ruggine il ferro, e toglie ad esse fino la coscienza della propria forza, fino il piacere della vita. I giovani dei quali è l'avvenire, lo pensino e studino e lavorino.

L'opera legislativa che si fa a Roma è incompleta e l'amministrativa è zoppicante talora appunto perché non precedono sempre gli studi pratici e perché troppi perdono il loro tempo lagandosi indarno, invece che agire ciascuno nella propria sfera. Sovrte restiamo sfiduciati della azione individuale, perché ci abbiamo contatti sopra troppo e troppo poco ad un tempo; troppo nel pretendere e troppo poco nell'associare l'azione nostra qualsiasi a quella degli altri. Sovrte poi gli interessi mal calcolati, le passioni, le idee false ed incomplete ci sviano. Gli effetti non corrispondono alle facili speranze, od alle inconsote pretese; ed allora ricaschiamo nella inazione. Ecco il difetto, ecco il pericolo degli Italiani, i quali non hanno abbastanza nè l'inconscio ma efficace vigore delle Nazioni ancora giovani, né la costanza di quelle che vogliono meditativamente ringiovanirsi! Cerciamo adunque di essere più giovani nella fede e nell'azione e più vecchi per la meditata esperienza.

Allora, ma allora soltanto potremo comprendere e mettere in atto il consiglio: Abbiamo fatto l'Italia, facciamo ora gli Italiani.

P. V.

## (Nostra corrispondenza)

Roma, 16 maggio.

O bene, o male si è venuti a capo di due leggi delle più contrastate, quella dei quindici centesimi addizionali sui fabbricati tolti alle Province, dai quali il Minghetti si aspettava un sei milioni circa, e quella sul monopolio del tabacco da introdursi nella Sicilia. Alla prima facevano ostacolo soprattutto quelle Province, le quali hanno la maggior parte della loro popolazione in una città, tra cui p. e. Venezia, Livorno, Genova; alla seconda il regionalismo siciliano che si sottrae facilmente all'uguaglianza nel pagare e che domanda per sé leggi speciali, ossia di favore; ad entrambe poi il prossimo giudizio degli elettori. Molissimi capiscono più il loro Comune, la loro Provincia, che non lo Stato, il quale ha pure da esistere, e dalla cui esistenza traggono la propria gli altri Consorzi minori, che altrimenti si troverebbero come membra staccate, come atomi disciolti.

La prima legge ottenne appena 5 voti di maggioranza nella prima votazione e nella finale dipesse da un voto che fallisse (144 contro 142); la seconda fu approvata in principio sopra 297 da 163 contro 126, essendosi 4 astenuti.

C'è poi qualche cosa di più significativo che non l'esito finale della votazione. I gruppi, gli individui sono incerti, ognuno vota di proprio capo, le astensioni sono molte e frequenti, le contraddizioni con sé stessi non poche. Il così detto gruppo Ara si mostrò inconsistente, giuocò all'altalena, si sminuì per via, si contraddisse, si astenne. Valeva la pena, si disse, di formare un partito per astenersi! I Siciliani si reputano prima di tutto Siciliani.

In fine questa è una Camera oramai scomposta più che mai, senza partiti che abbiano una coesione tra loro, senza guide, senza un impulso che spinga individualmente i Deputati verso uno scopo comune. La qualità e moltitudine delle leggi proposte e le prospettive delle prossime elezioni hanno finito di scomporre quel poco di aderenza che c'era tra le varie parti. Sembra che il senso politico si vada smarrendo e che ognuno faccia da sé e per sé.

Se prima delle elezioni non nasce una chiara e compatta aderenza di uomini politici nel Governo e se questi non si fanno un programma completo, intelligibile a tutti gli elettori edatto ad unirsi sotto ad una bandiera, è a temersi che nelle nuove elezioni il difetto attuale si aggravi. Potranno venire i provinciali, i

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanziate.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

sindaci di villaggio ed i fattori già invocati dall'Azeffio ed i clericali; ma certo con tale nuova materia non si farà un buon impasto costitutivo. Il regionalismo, il municipalismo, l'individualismo verranno fuori sempre più, ed il più compatto sarà il partito clericale, il quale agisce d'accordo con tanta più facilità, che per esso non si tratta se non di porre i bastoni nelle ruote al Governo.

Che i nostri capi politici ci pensino, e che cerchino di raccogliere le fila e di stringerle in un fascio, di proporre cose che ricompongano un forte partito nazionale, altrimenti daremo in qualche spagnuola e ci metteremo sopra un cattivo pendio.

Non so nemmeno, se questo sia il tempo da procedere alle elezioni; e se, prima di andarcì, non giovi piuttosto di chiarire davanti al pubblico il nuovo indirizzo, sicché esso abbia tempo di comprendere e di scegliere tra coloro che francamente lo accettano e quelli che lo respingono.

A me sembra, che succeda ora dei nostri rappresentanti qualcosa di simile a quello che accade in una grande caccia, in cui i cacciatori si siano chi di qua, chi di là, e per incontrarsi di nuovo, hanno bisogno del richiamo del trombettino del capocaccia, o di qualche avvenimento come la comparsa dell'orsa, del lupo, del cinchiale, del cervo. Insomma occorre che tutti sieno chiamati a raccolta.

Di certo quando ognuno agisce per il bene comune nella sua città, nella sua provincia, la risultante non può essere altro che il comune vantaggio; ma quando si tratta di rappresentare e governare la Nazione, bisogna poi anche farsi una chiara coscienza politica, bisogna conoscere le opportunità e necessità del governo dello Stato. Qui il regionalismo, il provincialismo, il municipalismo non valgono più. Siccome coloro che hanno pensato e lavorato tutta la loro vita a formare l'unità della Nazione vanno mandando di per di, o sono stanchi, così è di suprema necessità che si formi una nuova falange di uomini politici di qualche valore. Speriamo che al maggior uopo non ci venga a mancare, e che la vita pubblica non sembi a molti una seccatura.

## ITALIA

Roma. Il cardinale arcivescovo di Parigi è atteso all'ambasciata di Francia, ove alloggiere, il 27 del corrente. Nei medesimi giorni saranno in Roma gli altri due nuovi cardinali Chigi e Simon. Questi va ad abitare negli stabilimenti tedeschi all'Anima.

In conseguenza, il concistoro per l'apertura della bocca e le altre funzioni complementarie sarà tenuto non più tardi del giorno 3 giugno, ricorrendo al 5 l'anniversario della morte di Gregorio XVI e le sue esequie nella Basilica Vaticana coll'intervento del Collegio Cardinale.

Austria. In occasione dell'anniversario dello sciacello finanziario di cui Vienna fu il teatro l'anno scorso, i giornali austriaci hanno riportato cifre istrutture sulle perdite sofferte. Ecco due tremende: gli stabilimenti finanziari e industriali falliti ascendono a 150, e le perdite degli azionisti sommano alla bagatella di cinque miliardi.

Francia. Il partito bonapartista ha fatto coniare in Inghilterra pezzi da cinque franchi coll'effige del principe imperiale e attorno le parole « Napoleone IV, imperatore » e il mille-simo 1874; dall'altra parte le armi imperiali e l'indicazione del valore del pezzo. Sul taglio della moneta non leggesi l'esergo *Dieu protège la France*. Alcuni di quei pezzi sono stati introdotti in Francia.

Inghilterra. Una lettera di Londra informa che la Regina, insieme alla Principessa Beatrice, si trova sabato scorso a Chislehurst, dove ha visitato: accompagnata dall'abate Godard, la piccola cappella e la tomba di Napoleone III.

La Regina, non che la Principessa, depositò dei mazzi di fiori sulla tomba e andarono quindi a Camden House dove hanno fatto una visita piuttosto lunga all'Imperatrice.

Il *Morning Post* ha pubblicato un articolo che si dice ispirato dal ministero e che mira a far sapere che l'Inghilterra intende qui in Europa di valersi di tutto il suo ascendente in Europa.

per mantenervi la pace. Queste parole sono interpretate nel senso che l'Inghilterra, abbandonando la politica di quasi indifferenza del signor Gladstone, vorrebbe seguire una via più vivace ed attiva in tutti gli affari generali di Europa; per esempio, si opporrebbe ad un'alleanza russo-tedesca.

**Spagna.** Il corrispondente parigino del *Times* comunica alcune note, di fonte carlista, sulla levata dell'assedio di Bilbao e sulla ritirata dei Carlisti. L'autore di queste note parla del buon ordine in venne cui effettuata la ritirata. « Tutti i movimenti (scrive) si fanno con un ordine e una tranquillità che io non crederei possibile, se non li vedessi coi miei occhi ». E altrove: « Può parer strano; eppure la ritirata non ci ha costato né un uomo, né un fucile ».

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Resoconti del Legato Venturini dalla Porta.

(Cont. e fine. Vedi N. 115 e 116.)

Per questi motivi la Giunta Municipale credeversi concludere colla approvazione del seguente ordine del giorno:

Sentita la relazione della Giunta Municipale sull'invito diretto dalla Deputazione Provinciale ad esaminare i consuntivi della amministrazione del Legato della Porta dal 1° gennaio 1853 a 31 dicembre 1866.

Osservato che nelle sedute del 28 maggio 1868 e 17 luglio 1870 il Consiglio Comunale ha espresso il parere chiestogli a termini di legge che il Legato stesso dovesse essere riconosciuto in ente morale da affidarsi in amministrazione alle Congregazioni di Carità dei Comuni interessati;

Osservato che con questi voti ha espresso chiaramente il proprio giudizio sul merito della amministrazione del Legato, in parola per l'epoca alla quale si riferiscono i resoconti suddetti;

Osservato che nulla si dice intorno alla gestione dal 21 ottobre 1831 al 31 dicembre 1852 mentre questa manca tuttora di ogni giustificazione;

Il Consiglio Comunale, senza esaminare particolarmente i resoconti in parola, disapprova di nuovo l'amministrazione della sostanza e dei redditi del Legato istituito dalla fu Orsola Venturini dalla Porta col testamento 11 giugno 1831, protesta contro la patente violazione della volontà della testatrice per essere stati defraudati i poveri della beneficenza loro assegnata, e deplora che il R. Governo contrariamente al voto espresso, a termini della articolo 23 della legge 3 agosto 1862 N. 753 sulle Opere Pie, dai Consigli Comunali di Udine, Pavia d'Udine, S. Pietro al Natisone, di Tarcenta e Rodda, abbia mantenuta nei Rev. Parrochi delle Grazie in Udine, di Percotto e S. Pietro al Natisone la qualità di amministratori del Legato stesso.

Udine il 28 aprile 1874.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO

Gli Assessori.

A. De Girolami, A. Morpurgo, A. Lovaria,  
L. Puppi.

### APPENDICE

Era già passata alle stampe la premessa relazione, quando ci pervennero accompagnati dal decreto 30 aprile 1874 N. 9896 della r. Prefettura anche i resoconti relativi alla amministrazione del Lascito da 1° gennaio 1867 al 31 dicembre 1872 coll'invito di sottoporre questi pure agli esami del Consiglio.

Faremo quindi conoscere anche le risultanze di queste seiennio quali emergono dai conti suddetti:

Il complesso delle entrate esatte e da esigersi ammonterebbe a L. 57418.41

Le spese pagate e da pagarsi a L. 49999.93 notandosi come fra queste figurino erogate in sussidi L. 1647.69.

Dedotto quindi dalle spese l'importo dei sussidi, avremos nel seiennio un'entrata netta da spese d'amministrazione di L. 9066.17 in parte esatte ed in parte da esigersi, vale a dire una competenza annuale di L. 1511.02.

Le somme riscosse figurano in L. 46283.53 Quelle pagate a L. 43369.74

Quindi un fondo di cassa al 1° gennaio 1873 di L. 2913.88 cui aggiunte le restanze attive in L. 11134.88.

Si avrebbe avuto all'epoca suddetta un attivo di L. 14048.67 ma siccome le restanze passive sarebbero state dell'importo di L. 3630.19

l'attività depurata sarebbe ridotta a L. 7418.48

La dimostrazione del patrimonio, compreso il fondo di cassa, le restanze, ed il valore dei mobili darebbe in attivo una somma di L. 161086.92 contro una passività di L. 23377.85

quindi una attività depurata di L. 137709.07

Tali risultanze non infirmano per nulla le conclusioni soprascritte.

Udine il 5 maggio 1874.

N. 5025

### Municipio di Udine

#### AVVISO

Si prevedono i cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivideute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno 11 di questo mese stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 17 maggio corr. e fino a tutto il giorno 24 maggio stesso, e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 3 giugno p. v.

Dal Municipio di Udine, il 17 maggio 1874.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

N. 5034 VII.

### Municipio di Udine

#### AVVISO

Tassa vetture e domestici per l'anno 1874. Il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa fu reso esecutorio dal R. Prefetto, ed è fin da oggi ostensibile presso la Esitoria Comunale sita in via S. Bartolomeo, cui venne trasmesso per la relativa esazione.

A termini dell'art. 9 del Regolamento deve questa tassa essere pagata in due rate uguali, scadibili una nel 30 giugno, l'altra nel 31 dicembre a.c.

S'invitano perciò i contribuenti suddetti al puntuale pagamento delle rispettive quote, avvertendoli che i difattivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla Legge 20 aprile 1871 N. 192 e relativo regolamento.

La matricola del ruolo è ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Dal Municipio di Udine, il 16 maggio 1874.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

Dal cav. Francesco Poletti riceviamo la seguente lettera:

Chiariss. sig. Direttore.

Le sarò obbligatissimo se colla cortesia consueta vorrà inserire nel suo ripiatto Giornale il sunto della interpellanza che rivolsi al sig. Sindaco nella seduta dell'11 corrente intorno alla vendita del pane a volume ed a peso.

In quella seduta io feci al chiariss. sig. Sindaco le due seguenti domande:

« La vendita del pane in questa città è essa consentita dai Regolamenti Municipali si a peso che a volume? »

« Il pane bianco, tassato a cent. 16 la bina, è esso il così detto pane di prima qualità? »

Ottenuta risposta affermativa sopra ciascuna delle due domande, io feci rilevare all'intero Consiglio come dalla vendita del pane a volume (cent. 16 la bina) derivasse non lieve danno ai consumatori. A conferma di che raccontai, che avendo fatto comperare alquante bine nei principali negozi della città, e fattele accuratamente pesare, trovai che esse varavano in peso fra i 225 e i 205 grammi. Ora ognuno può con un piccolo calcolo riscontrare, che il pane di prima qualità si paga realmente ad un prezzo che varia fra i centesimi 71 e 78 al chilo, e che per conseguenza è conforme perfettamente al vero quanto fu da me affermato in Consiglio.

Per ottenere poi uno schiarimento che fosse in ogni parte soddisfacente, volsi al sig. Sindaco due altre domande:

« Il venditore di pane è egli obbligato a tenere esposto nel listino il prezzo, ragguagliato a chilo, anche del pane che egli vende a volume? »

« Ove il compratore ne faccia domanda, è egli il venditore tenuto a dare a peso anche il pane da lui tassato a volume? »

Le risposte del sig. Sindaco essendo state affirmative, io feci una proposta, la quale venne accettata, che cioè si portasse nuovamente e pubblicamente a notizia dei consumatori:

1. Che malgrado sia facoltativa la vendita a volume, tuttavia deve ogni venditore fissare il prezzo di ogni qualità di pane in relazione al chilogramma.

2. Che ogni consumatore può rifiutarsi di ricevere il pane a volume, e che sopra sua richiesta esso deve essere invece venduto a peso.

Le rendo antecipate grazie e mi creda con sensi di stima perfettissima di Lei, chiarissimo sig. Direttore,

Udine il 17 del mese di maggio 1874.

Divotissimo  
F. POLETTI  
Consigliere Comunale

Ferrovia della Pontebba. Leggesi nel Monitore delle strade ferrate:

Sull'andamento dei lavori alla ferrovia della Pontebba durante il mese d'aprile, abbiamo le seguenti notizie:

I lavori furono incominciati il 30 marzo, fra il chilometro 12° circa ed il 16°.

Dal principio del lavoro a tutto aprile, le giornate lavorative furono 24, con l'impiego medio giornaliero di 190 operai. Il lavoro eseguito si calcola in m. c. 14,000 di sterro e m. c. 7000 di riporto.

Si principiò la posa del binario per trasporto della terra dalle trincee, e ve n'ha già per 150 m.

Si provvide il pietrame necessario per cominciare due manufatti; e si ultimarono le pratiche di espropriazione pei Comuni di Cassacco, Tricesimo e Reana.

Negli ultimi giorni di aprile s'iniziarono altri movimenti di terra, fra il chilometro 9.400 e l'11.600.

1874 Banca del Popolo Anno X

Situazione Generale al 30 aprile 1874.

#### Attivo

Contanti in valuta legale esistenti nelle Casse della Direzione Generale e delle Sedi	L. 1,456,023.74
Cambiali in portafoglio cioè:	• 14,684,007.03
scadenti fra 3 mesi L. 12,685,567.77	
• 4 " 1,998,439.26	

Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici garantiti dallo Stato,

dalle Province, e dai Comuni > 1,372,325.62

Dette sopra Azioni della Banca > 132,576.95

Dette sopra Merci > 281,452.78

Effetti da incassare per conto terzi > 647,879.88

Valori pubblici e industriali > 4,465,959.10

Beni stabili > 219,708.12

Depositi di titoli per cauzione > 4,473,370.19

Detti liberi e volontari > 1,260,439.84

Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione > 779,880.39

Detti morosi valutati per > 540,157.56

Azioni di proprietà dei debitori morosi (vincolate) > 229,350.—

Cambiali in sofferenza valutato per > 1,037,354.37

Conti Correnti con Banche ed altri corrispondenti > 339,111.38

Detti a interesse, con garanzia > 4,099,708.64

Azioni decadute > 35,200.—

Valore dei mobili esistenti > 281,783.95

Spese di fondazione > 78,220.30

Dette di fabbricazione Buoni > 301,434.52

Bolli d'Azioni rimborsabili dagli Azionisti > 18,930.95

Esattori e contribuenti per tasse ed accessori > 2,904,223.95

Totali delle attività L. 39,639,099.01

Spese del corrente esercizio

Ordinaria amministr. L. 356,295.09

Interessi passivi > 192,087.85

Perdite > 2,481.75

Totali L. 40,189,963.70

#### Passivo

Capitale sociale diviso in N. 200,000

Azioni da L. 50 L. 10,000,000

Saldo Azioni emesse > —

Capitale effettivamente incassato L. 10,000,000.—

Conti Correnti a interesse > 11,818,267.11

Depositi risparmi a interesse > 1,159,451.11

Detti a scadenza fissa > 1,512,302.90

Creditori per depositi di cauzione > 4,473,370.19

Detti liberi e volontari > 1,260,439.64

Detti diversi per titoli senza speciale classificazione > 633,465.13

rischio e in pari tempo che offre un interesse relativamente elevato.

Infatti le obbligazioni fruttano 25 lire annue nette, il Comune avendo assunto a proprio carico il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire.

Il prezzo d'emissione è di lire 400 rimborsabili in lire 500, godimento dal primo luglio p. v. Per cui la prima cedola di lire 12.50 è pagabile il 1 gennaio 1875. Dette obbligazioni rappresentano quindi un interesse di circa 7 1/4 per cento.

In quanto poi alla garanzia ipotecaria ci basterà riportare l'art. 14 del contratto che dice:

«Venne eccezionalmente iscritta a maggiore garanzia delle obbligazioni una prima ipoteca di un milione sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla città di Campobasso.»

Sopra ognuna delle obbligazioni si trova riportato l'estratto di detta iscrizione ipotecaria che contiene la descrizione esatta e dettagliata di tutti i fondi ed immobili ipotecati in garanzia del Prestito.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Sul progetto per la nullità giuridica degli atti non registrati è stato presentato all'Ufficio di presidenza della Camera il seguente ordine del giorno:

«La Camera, persuasa che con la riforma del sistema tributario ed amministrativo si debba migliorare lo stato della finanza, e che intanto possa provvedersi ai suoi bisogni con la creazione di una carta speciale per determinati atti, con una tassa sopra note dichiarative di contrattazioni, da registrarsi a comodo delle parti e con altre modificazioni alle leggi di registro e bollo;

«Invita il Ministero a presentare nell'annuale sessione analoghi progetti di legge e delibera di non passare alla discussione degli articoli di quello che le è sottoposto.»

Questo ordine del giorno è firmato dall'onorevole F. De Luca e da altri 78 deputati, parte amici politici dell'on. De Luca, parte della sinistra politica.

Su questo proposito si telegrafo da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che il progetto in parola si ritiene come definitivamente abbandonato. Si è incerti ancora se gli verrà sostituito l'aumento di un decimo sulla fondiaria, ovvero una nuova riforma della legge sul bollo. Pare però che debba prevalere quest'ultimo concetto.

L'*Opinione* dice invece che sinora nessun riuscito definitiva è stata presa dal ministero, e riporta semplicemente come un «si dice» la voce che l'on. Ricasoli intenda di presentare un ordine del giorno sulla legge dell'inefficacia giuridica qualora vi aderiscono l'on. De Luca e i suoi amici politici.

Secondo la *Libertà* l'ordine del giorno Ricasoli sarebbe concepito nel senso stesso di quello di De Luca, ma esprimerebbe altresì la fiducia nel Gabinetto.

«In questo modo, dice la *Libertà*, il ministero si dichiarerebbe soddisfatto, e ogni ulteriore discussione finanziaria sarebbe messa da parte.»

## PARLAMENTO NAZIONALE

### (Camera dei Deputati)

Seduta del 16 maggio

Leggonsi le proposte di *Gravina* e *Mascilli* per variazioni delle circoscrizioni territoriali di alcuni Comuni e Province siciliane e napoletane, e la proposta *Della Rocca* per abrogare l'articolo della legge sull'ordinamento giudiziario, concernente la dispensa di servizio dei magistrati quando raggiungono l'età di 75 anni.

*Minghetti* presenta due progetti, uno concernente la cessione della Villa Regina e del convento delle Cappuccine in Torino, all'Istituto delle figlie dei militari.

Si continua la discussione sulla legge dei tabacchi in Sicilia. Si approvano i rimanenti articoli concernenti le disposizioni relative all'esecuzione della legge; approvansi inoltre gli ordini del giorno accettati dal Ministero; uno di *Gravina* che prende atto della dichiarazione del Ministero circa la graduale estensione del monopolio riguardo ai fabbricanti e spacciatori e riguardo all'impianto di nuove fabbriche; e un altro di *Secco* per invitare il Ministero a nuovamente esaminare il Regolamento attuale sulla coltivazione dei tabacchi in Sicilia e a introdurvi le necessarie modificazioni.

Il progetto è approvato con voti 184 contro 116.

*Trigona* svolge una interrogazione sul Decreto prefettizio che sospende il servizio della Guardia nazionale di Piazza Armerina nella Provincia di Caltanissetta. *Cantelli* risponde rettificando il fatto, non essere cioè la Guardia nazionale di detto Municipio stata sospesa dal servizio, ma soltanto dispensata dal sussidiare i carabinieri nel servizio di pubblica sicurezza, adducendo poi le ragioni che consigliarono il Prefetto a ordinare tale cessazione. *Trigona* si dichiara soddisfatto delle spiegazioni.

*Macchi* interroga circa la recente convocazione di alcuni Collegi elettorali, nella quale gli pare che si avrà stato qualche preconcetto nel determinarla. *Cantelli* risponde il Ministero essere solito a rimettersi per consigliare il gior-

no opportuno della convocazione dei Collegi, ai Prefetti, giudici competenti, purché i termini prescritti dalla legge elettorale siano osservati.

Dietro domanda di *Pissarini*, cui *Minghetti* consente, rinviarsi a lunedì la discussione degli atti non registrati. Incominciasi a discutere il bilancio definitivo del ministero dell'interno per 1874. Approvansi 50 capitoli dopo osservazioni di *Della Rocca*, *Asproni*, *Miceli*, *Ara*, rispetto all'Amministrazione delle carceri, cui risponde *Cantelli*. Approvansi due ordini del giorno della Commissione del bilancio diretti a invitare il Ministero a presentare la legge sull'ordinamento degli Archivi e a non proporre nei bilanci definitivi variazioni dipendenti da provvedimenti che modifichino gli organici e l'ordinamento dei servizi. Sul 2° ordine del giorno parlaron *Cantelli*, *Minghetti*, *Sella*, *Bonghi*, *Cadolini*, *Rudini*.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 15. (*Camera dei signori*). Il principe Putbus protestò contro le accuse di La-scher nell'affare delle ferrovie. La Camera approvò definitivamente le leggi sulle sedi episcopali vacanti e sull'istruzione del clero.

**Versailles** 15. (*Assemblea*). *Broglie* presenta il progetto per l'organizzazione della Camera alta, ch'è conforme all'analisi pubblicata dai giornali. *Broglie* ne espone i motivi, dice che l'Assemblea trovò nei poteri di Mac-Mahon un terreno comune a tutti i partiti per lavorare alla riorganizzazione del paese durante il periodo di sette anni. Invita la Camera a non definire il Governo. Propone una tregua dei partiti per organizzare il potere attuale, dando alcuni istituzioni per sostenerlo. Spera nell'appoggio di coloro che, combattuta da principio la proroga, la accettarono poi lealmente. Il progetto è rinviato alla Commissione costituzionale. La lettura del progetto fu accolta bene dalla destra e dal centro destro; freddamente dalla sinistra e dall'estrema destra.

**Washington** 14. Il Senato votò il *bill* che stabilisce la libertà delle Banche, limitando l'emissione dei *greenbanks* a 382 milioni, fissando che, ad ogni aumento di un milione di biglietti di Banca, sieno ritirati dalla circolazione 250 mila dollari di *greenbanks*; stabili pure che l'ammortamento dei *greenbanks* abbia luogo dopo il luglio 1878, mediante l'emissione delle Obbligazioni 4 1/2 per cento, rimborsabili in 10 anni.

**Parigi** 15. Parlando dell'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, che dice che Derby avrebbe dichiarato che la Francia è causa di apprensioni per la pace, il *Moniteur* fa osservare che Derby nulla disse di simile; soggiunge che la Francia non minaccia alcuno né oggi né domani. Derby non avrebbe potuto insinuare il contrario, senza mettersi in contraddizione, non solo coi fatti e coi detti, ma anche colla unanime opinione della stampa inglese.

Lo stesso giornale dice che furono intavolate trattative per ripristinare le relazioni diplomatiche col Messico. Octrey andrebbe ministro al Messico.

**Balona** 15. Elio rassegnò il comando per motivi di salute. Dorregaray fu nominato generale in capo.

**Madrid** 15. Furono nominati gli ambasciatori a Vienna, Lisbona e Berlino. I giornali dell'opposizione sono violenti contro il nuovo Ministero. Grande malcontento nelle grandi città. I federali rinunciarono a pubblicare il manifesto annunciato. La *Gazzetta* pubblica il decreto che nomina Concha generale in capo dell'esercito del Nord. Il nuovo Governo pubblicò un manifesto in cui deplora di non poter presentare un programma alla rappresentanza nazionale. Spera l'appoggio di tutti i partiti liberali. Dice che in caso di aggressione, userà tutti i mezzi per assicurare l'ordine pubblico.

Soggiunge che il Governo si consacrerà principalmente a terminare la guerra contro i carlisti, e assicurare la pace nella penisola e nelle colonie. Circa le finanze promette di far conoscere il vero stato del tesoro, e di astenersi da mezzi che soddisfano le necessità presenti, ma predicono quindi rovina.

I ministri si crederanno ricompensati se possono abbreviare il pericolo degli intermezzi, attendendo impazientemente il momento in cui l'ordine morale e materiale essendo assicurato, il paese, liberamente consultato, potrà pronunciarsi sui suoi destini.

**Bilbao** 15. Concha si avanza per occupare le gole dei monti fra la Biscaglia e la valle Amenezas. Molti abitanti abbandonarono Bilbao. Don Carlos trovarsi a Zornosa col grosso dell'esercito.

**Londra** 15. Lo Czar ricevette il Conte di Parigi, e gli fece cordialissima accoglienza. Il Conte visitò il Principe di Galles, che gli restituì immediatamente la visita.

**Nuova-York** 15. Un proclama riconosce Baxter governatore dell'Arkansas e invita le forze armate a disperdersi, ma Brookly decise di continuare la guerra.

**Roma** 16. Il *Fanfulla* annuncia che il Re ha firmato il Decreto di nomina di Visone a ministro della Real Casa.

**Firenze** 16. L'Assemblea degli azionisti della Regia dei tabacchi approvò all'unanimità il bi-

lancio dell'esercizio del 1873; stabili, oltre la riserva ordinaria, una riserva straordinaria di un milione e 500 mila lire, e un dividendo di lire trentatré per Azione, oltre gli interessi.

**Berlino** 16. (*Camer*). Lasker prenda nota, e respinge, fra gli applausi della Camera, i rimproveri di Putbus contro di lui nell'ultima seduta della Camera dei signori.

**Berlino** 16. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce nuovamente il racconto del corrispondente del *Times* in data del 5 maggio, dichiarandone falsità.

**Monaco** 16. Il Comitato della Camera dichiarò, con 5 voti contro 4, che la querela del gesuita conte Fugger contro il suo bando non ha fondamento.

**Parigi** 16. Il Consiglio dei ministri si riunì stamane sotto la presidenza di Mac-Mahon. Il Governo persiste nella decisione di far discutere prima la legge elettorale.

**Versailles** 16. All'Assemblea la priorità per la legge elettorale domandata dal Governo fu respinta con 381 contro 317; i ministri si ritirarono dalla sala.

**Versailles** 16. (*Assemblea*). I ministri ritornano nella sala della seduta. Un deputato della destra dice che non si tratta di fissare l'ordine del giorno, ma di sapere se l'Assemblea vuole organizzare i poteri di Mac-Mahon. *Nampon*, della sinistra, dice: Votammo contro il ministero di partito, ma non intendemmo votare contro Mac-Mahon. L'Assemblea decide che stabilirà martedì l'ordine del giorno e aggiornasi a lunedì.

**Parigi** 16, ore 8.25 pom. L'aspetto di Parigi è completamente calmo; parlasi della probabile formazione d'un Ministero del centro destro e centro sinistro con *Buffet*, *Goulard*, *Dufaure*, ma le voci sono premature. Ignorasi ancora l'intenzione di Mac-Mahon.

**Parigi** 16, ore 10.30 pom. *Goulard* ebbe una conferenza con Mac-Mahon. I ministri di missione continuano ad amministrare gli affari finché la crisi sia passata. Sembra che le trattative debbano continuare domani.

**Parigi** 16. Alle 9.55 pom. il prestito francese era a 94.15; alle ore 10.12, a 94.45.

**Londra** 16. Lo Czar visiterà oggi l'Imperatrice Eugenia. Il *Times* dice che lo Czar dichiarò ieri che la politica della Russia tende a mantenere la pace continentale; espresse la speranza che i Governi europei l'aiuteranno per ottenere questo risultato.

**Madrid** 16. Sono dati gli ordini per mobilitare 40 battaglioni di riserva. Concha giunse il 14 a Villasante senza incontrare i carlisti.

**Parigi** 17. *Goulard* fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Sperasi che sarà formato domani o posdomani.

**Vienna** 17. Al solenne ricevimento di Jacobini interverranno il principe Hohenlohe, tutti ministri, molti membri dell'aristocrazia e tutto il Corpo diplomatico.

**Nuova York** 16. A Goshen nella contea di Hampshire si sono rotti tre serbatoi distruggendo quasi completamente tre villaggi; 60 morti; perdite enormi.

**Parigi** 17. Il *Journal Officiel* reca: I ministri diedero le dimissioni, che furono accettate da Mac-Mahon. Essi restano provvisoriamente al loro posto, incaricati della spedizione degli affari. La maggioranza che rovesciò il Ministero è composta di 310 di sinistra, 50 dell'estrema destra, e 17 bonapartisti. La maggior parte dei giornali repubblicani insistono sulla necessità di sciogliere l'Assemblea, impotente a costituire il Governo.

## Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0° 33' — Alt. sul mare 336 m.

Medie decadiche del mese di maggio 1874  
Decade I<sup>a</sup>

	valore	data	n. d.
Bar. a 0°	725.13	7	sereni
massimo	739.79	7	misti
minimo	719.02	9	coperti
Term.	9.72		pioggia
massimo	17.60	6	neve
minimo	4.2	5	nebbia
Audi.	62.39		brina
media	89.—	10	temporale
minima	34.—	6	gelo
Pioggia o quantità	35.3		grandine
neve fusa	dur. in ore	9.12-4x	vento forte
Neve quantità	in mm.		Vento d. S.E. e vario
noi fusa	dur. in ore	—	

ANNOTAZIONI: Nei giorni 8, 9, 10 neve sui monti circostanti a Tolmezzo. Il giorno 10 alle ore 11.31 pom., scossa alquanto forte di terremoto ondulatorio.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
altezza metri 116,01 sul livello del mare m.m.	750.8	749.5	751.8
Umidità relativa	31	32	53
Stato del Cielo	misto	nuvoloso	misto
Acqua cadente			
Vento (direzione	S.E.	varia	S.E.
velocità chil.	2	4	1
Termometro centigrado	11.3	14.4</	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 455.  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
**Comune di Paluzza**  
AVVISO

Occorse delle variazioni al progetto di costruzione e di sistemazione della strada comunale obbligatoria, tronco VI e VII, cui ha relazione l'altro avviso 9 ottobre 1873 N. 1018, che da Paluzza mette nella frazione di Timau, nuovamente presso l'Ufficio di questa Segreteria e per 15 giorni dalla data del presente, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto delle variazioni della strada comunale stessa.

S'invita perciò chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esse da due testimoni.

S'avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo a quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Paluzza, 10 maggio 1874

R. Sindaco  
DANIELE ENGLARO

Il Segretario  
Barbacetto.

**Comune di Paularo**  
Amministr. del Consorzio Privato  
di Forchiutta

## AVVISO D'ASTA

Riusciti frustanei i due esperimenti d'asta per la vendita di circa N. 3150 metri cubi di legna ad uso combustibile di cui l'Avviso 8 marzo p. p., ne viene fissato un terzo nel giorno 15 giugno p. v. alle ore 10 ant. in Paularo.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. L. 2,20 al metro cubo.

Cadendo senza effetto anche questo esperimento se ne terrà un quarto nel giorno 30 dello stesso mese, ferme stando le condizioni portate dal citato Avviso.

Paularo addì 14 maggio 1874.

L'Amministratore  
JOVANNI FABIANI

## ATTI GIUDIZIARI

## Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

## rende noto

che l'intestata eredità di Antonio Filippigh fu Tommaso morto in Topolo il 9 gennaio 1874, fu accettata col beneficio dell'inventario nel verbale 9 corrente mese, dalla di lui vedova Maria nata Crainich di detto luogo, per proprio conto, e dei suoi figli minori Giuseppe, Maria, Teresa, Anna e Marianna Filippigh fu Antonio.

Cividale, li 12 maggio 1874.

Il Cancelliere  
FAGNANI

Il sottoscritto qual procuratore dell'avv. dott. Carlo Podrecca da Cividale procedendo nell'esecuzione intrapresa al confronto di Pojana Francesco q. Angelo da Pojana (Attimis) presenterà istanza all'Ill. sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine per nomina di perito che abbia a stimar i fondi di pertinenze di Racchiuso ed in quella mappa ai N. 709, 1314 a, 1349 a, 840, 891, 843, 957, 970, 1078, 1079, 1372, 1494, 1496, 1303, 1376, 1507, 1356, 1381 b.

Avv. Gio. MUREO.

IL SIGNOR

**GIROLAMO FIORITTO DETTO GUA**  
IN PIAZZA SAN GIACOMO  
avendo ricevuto una nuova partita di

## PESCE AMMARINATO

ed affine di ottenere un più sollecito smercio, lo pone in vendita ai seguenti prezzi ridotti; cioè Bisatto morello a L. 1 al kil., Bisatto mezzano a cent. 75 al kil., Pescetto in aceto a cent. 50 al kil.

Approfitti il pubblico della favorevole occasione di comperare il pesce ammarinato ad un prezzo si tenne che non fu mai più su questa piazza venduto.

## OCCASIONE FAVOREVOLI.

Presso il signor MARCO TREVISI in Udine Via dei Teatri N. 13 trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti BEVILACQUA LA MASA, MILANO 1866 e VENEZIA al prezzo di Lire trenta complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 30 Maggio e 16 e 30 Giugno p. v. ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso.

OBBLIGAZIONI	GIORNO DELLA ESTRACCIONE	PREMIO PRINCIPALE
Bevilacqua la Masa	30 Maggio	L. 50.000
Milano 1866	16 Giugno	> 100.000 ed altri minori
Venezia	30 Giugno	> 100.000

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 29 Maggio corrente.

## BANCO ASIATICO

## COMPAGNIA ITALIANA DI BACHICOLTURA

AUTORIZZATA CON R. DCRETO 1° LUGLIO 1873.

Ci consta che vennero collocati dei Cartoni Seme Bachì portanti le iniziali B A per cartoni del Banco Asiatico.

Avvertiamo i Signori Bachicoltori che tutti i CARTONI da noi distribuiti portano un timbro quadrilungo in rosso colla seguente dicitura e grandezza

Banco Asiatico

YOKOHAMA = MILANO

Importazione 1873-74

e ci riserviamo ogni azione legale e di ragione contro chi spetta.

Milano, 6 Maggio 1874.

Il Direttore Generale  
G. B. PARODI

## Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni Ipotecarie di Italiane Lire 500 ciascuna

## CITTÀ DI CAMPOBASSO

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 400.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.

Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.

Contratto in atti del Regio Notaio sig. cav. Egidio Serafini, in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

## Interessi.

## Rimborso.

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano nette L. 25 annue pagabili semestralmente il 1 gennaio e il 1 luglio.

Assumendo il Comune a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed arcenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto).

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono dal 1 luglio 1874, perciò il prossimo Cupone, di L. 12,50 sarà pagato il 1 gennaio 1875.

Venne eccezionalmente inserita a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di italiane Lire Un Milione sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.

Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria;

## ESTRATTO DEL CERTIFICATO D'IPOTECA DI ITAL. LIRE UN MILIONE IN GARANZIA DEL PRESTITO DELLA CITTÀ DI CAMPOBASSO.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito e relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gli intinti diretti ed indiretti, presenti e futuri e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno inculto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B. N. 59. — 2. Simile seminatorio ed inculto, in vocabolo Piano delle Camere, Sez. B. N. di mappa 398 e 90. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, Sez. D. N. di mappa 18. — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, Sez. D. N. 42 e 245. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, Sez. D. N. 310. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foce, Sez. D. N. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, Sez. D. N. 507. — 8. Seminatorio scelto in vocabolo Crocella S. Paolo, Sez. C. N. 564. — 9. Simile petroso scelto in vocabolo S. Antonio Abate, Sez. E. N. 593. — 10. Simile seminatorio ed inculto, in vocabolo S. Giovanni in Golfo, Sez. A. N. 320, 321 e 323. — 11. Simile seminatorio, Sez. E. N. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orificerie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a Quartiere, in contrada Cappuccini, N. 5. — 17. Simile, in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terraneo, in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di Ricovero nell'Orto Agrario, in contrada Strada della Libera, N. 9, presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipoteche della provincia di Molise, di essersi stata eseguita la presente formalità d'iscrizione, oggi 6 agosto 1873, al vol. 109, N. 3662, reg. d'ordine, e N. 1299 di formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo L. 1000, bollo del registro cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1,25, carta da bollo L. 4,95, in totale L. 6007.

(luogo del Sigillo)

GREGORIO CATALANO.

## LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (L. 25 reddito netto annuo) godimento dal 1 luglio 1874 sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 Maggio e il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 400 da versarsi come segue:

Lire 12,50 all'atto della sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874;
25 — al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio;
50 — da versarsi il 15 giugno;
62,50 — il 15 luglio;
100 — il 15 agosto;
150 — il 15 settembre;

L. 400

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

**Liberando all'atto della sottoscrizione oppure al reparto le obbligazioni con nette L. 395, i Sottoscrittori possono ridurre l'obbligazione originale definitiva 8 giorni dopo.**

Le sottoscrizioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio 1874.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via 8. Giuseppe 4, e nella provincia presso i suoi Corrispondenti.

In UDINE presso EMERICO MORANDINI e LUIGI FABRIS Cambiavalute.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Dorette & Soci.